

→ **La proposta:** «Se Berlusconi vuole votare faremo uno schieramento per la democrazia»

→ **Bersani:** parole serie, ma noi per l'alternativa. Destra nervosa: gli elettori non lo seguiranno

Casini lancia fronte anti-Silvio

«Al voto? Uniti contro di lui»

Casini: «Berlusconi vuole le urne subito per trasformare la Repubblica in una monarchia? Si troverà contro uno schieramento repubblicano per difendere la democrazia». Bersani: parole serie. Freddo Di Pietro.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Il richiamo al «fronte» anti-Silvio in caso di elezioni anticipate non arriva dalle piazze, e neppure dal solito Di Pietro. È il moderato Casini a lanciare la sfida al «monarca» e a proporre un super cartello in difesa della democrazia. Un fronte con dentro tutti, dall'Idv all'Udc, passando naturalmente per il Pd e con la speranza che possa farne parte anche Gianfranco Fini. Al presidente della Camera, e anche alle coscienze democratiche del Pdl, Casini lancia anche un altro amo: «Saremmo favorevoli a un governo istituzionale guidato da lui, si potrebbe fare in 5 minuti».

IL CLN DI CASINI

«Se Berlusconi vuole andare al voto anticipato sappia che si troverà di fronte alle urne uno schieramento repubblicano a presidio della democrazia», ha detto ieri mattina Casini sulla Stampa. Poi ha ribadito: «Io mi auguro che questa partita non si giochi, che Berlusconi, a differenza di quanto fatto finora, governi e risolva i problemi del Paese». «Ma sia chiaro - ha scandito - che se pensa di utilizzare la questione giudiziaria per trasformare la Repubblica in una monarchia, attaccando Napolitano e la Consulta, avrà una risposta chiara, netta e univoca da parte di tutte le forze che difendono la democrazia». E Fini con chi starà? «Ci saranno sorprese», sorride il leader Udc. Il presidente della Camera, da Stoccolma, si tiene fuori ma non smentisce l'ipotesi di Casini. «Quando si rappresenta l'Italia all'estero è giusto astenersi da ogni commento su questioni di politica italiana».



Il presidente della Camera Gianfranco Fini con il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

BERSANI: NOI PER L'ALTERNATIVA

Il Pd reagisce con prudenza all'ipotesi di Casini, del resto il referendum pro o contro Silvio non è esattamente lo schema che ha in mente Bersani. Anzi, il leader Pd ha più volte ribadito di voler spostare il confronto sui temi sociali e sulla crisi, senza inseguire il Cavaliere in un «giudizio di Dio» sulla sua persona. Per questo le reazioni dei big del Pd sono prudenti. «Le parole di Casini sono molto serie, una conferma importante», dice Bersani. «Ho sempre pensato che sul rafforzamento del sistema parlamentare e contro la deriva populista ci sia la possibilità di un nuovo schieramento molto ampio che può diventare via via un'alternativa positiva di governo». Ma serve un nuovo Cln? «No, però serve un'alternativa che nei suoi punti fondamentali abbia un'idea di

democrazia». Bersani dunque punta sull'alternativa politica al berlusconismo, non al fronte democratico «contro». Anche Franceschini distingue: «In una situazione normale si fanno alleanze coese per governare».

Fini con chi sta?

«Ci saranno sorprese», dice Casini. Lui si defila: dall'estero non parlo

Ma se il premier punta a elezioni per alterare le regole serve un nuovo Cln». Ancora più cauto Ignazio Marino: «Le alleanze si fanno sui programmi, non si vince sommando i partiti». Ancora più freddo Di Pietro: «Con Tabacchi sì, con Cuffaro mai. Alleanze solo con chi porta un certificato eletto-

rale pulito».

Da destra è un fuoco di fila di critiche, che rivelano preoccupazione. «Casini non faccia il seguace della sinistra», lo avverte Gasparri. «Gli italiani non premiano le ammucchiate e il governo va avanti», dice Scajola. «Le elezioni sarebbero un errore», aggiunge Matteoli. «Perderebbe i suoi elettori», lo ammonisce Cicchitto. «Casini pone questioni serie», esce dal coro il finiano Bocchino. «Ma non ci saranno altri governi o elezioni anticipate». «È un cagnolino arruffone che abbaia per tornare alla Prima Repubblica, ha paura delle riforme», si scaldava Calderoli. Ma nessuno, a destra, spinge il Cavaliere verso le urne subito. E a sera il leader Udc è soddisfatto: «Lo ho fatti ragionare, lo sanno che le elezioni si possono anche perdere...» ❖

Foto Ansa